

Il sistema di rilevazione, misurazione, monitoraggio e gestione del rischio fiscale

4° Osservatorio Tax Control Framework

Edizione 2024

Grazie!

Da diversi anni oramai, Protiviti e AFI — Associazione Fiscalisti d'Impresa — pubblicano l'«Osservatorio TCF», ovvero la rilevazione dello stato dell'arte nell'implementazione di Sistemi di Gestione del Rischio Fiscale (di seguito anche «Tax Control Framework» o «TCF») nelle società operanti in Italia, sia dal punto di vista organizzativo che da quello gestionale.

Anche quest'anno (2024) la partecipazione alla nostra ricerca è stata importante: 62 rispondenti (prevalente Gruppi) hanno contribuito. L'identikit dei rispondenti è in «Allegato».

Grazie di cuore da parte dell'intera Tax Lounge!

Quest'anno abbiamo optato per offrire un report diverso.

Invece di un unico documento, abbiamo ritenuto di procedere con un ciclo di pubblicazioni, singolarmente più snelle e focalizzate per quanto all'oggetto.

Nella prima pubblicazione abbiamo parlato del livello di adozione del TCF e di adesione al regime di adempimento collaborativo, mentre nella seconda uscita ci siamo focalizzati sulla mappa dei rischi e controlli fiscali, l'integrazione del TCF con gli altri framework di controllo e la gestione del rischio interpretativo. Nella terza uscita abbiamo invece affrontato il tema della digitalizzazione del Tax Control Framework, in virtù della crescente complessità gestionale delle Risk & Control Matrix, integrate con gli altri framework di controllo e scalabili a livello di Gruppo; in quest'ultimo numero approfondiamo la tematica della Governance del TCF.

Poiché la Governance del Sistema di Controllo Interno può essere declinata diversamente a seconda della struttura dell'entità e del relativo business (regolamentato o meno), la presente pubblicazione evidenzia, laddove opportuno, il settore di appartenenza dei rispondenti, secondo la bipartizione P&S (Product & Services) e FS (Financial Services).

Con riferimento alle Linee Guida dell'Agenzia delle Entrate, la principale novità in tema di governance ha ad oggetto l'adozione di un sistema di Governance della Tax Compliance cd. a «tre linee di controllo».

Risulta pertanto ora richiesta, e non più solo suggerita, l'istituzione, oltre che della 1^a linea di controllo (identificata nelle funzioni operative che gestiscono direttamente i processi su cui insistono i rischi fiscali) e della 2^a costituita dal Tax Risk Manager (che svolge i cd. controlli di secondo livello sull'efficacia e sull'effettività dei controlli di primo livello), anche di una 3^a linea di controllo, in capo ad una funzione interna (di Internal Audit) o affidata in outsourcing (ad un provider di assurance), con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno nel suo complesso (cd. controlli di terzo livello).

L'istituzione di una funzione di Internal Audit (interna/esterna) in quanto introdotta dal 1° gennaio 2025, non è oggetto di disamina del presente documento ma lo sarà nelle prossime edizioni.

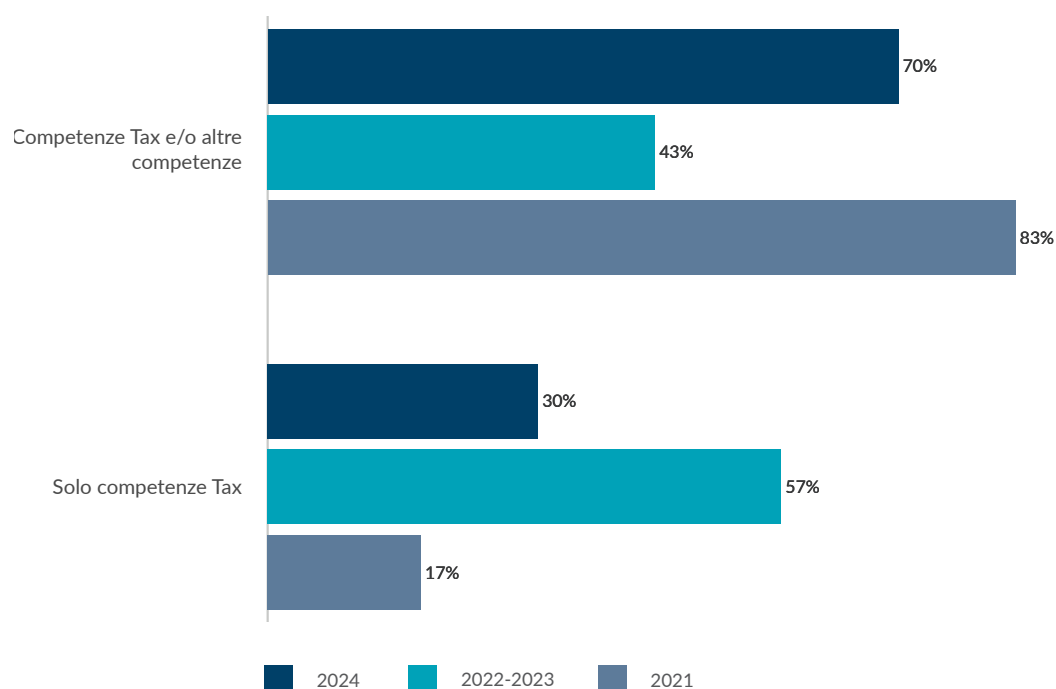
Manterremo infine il confronto rispetto ai dati dei sondaggi precedenti.

Buona lettura!

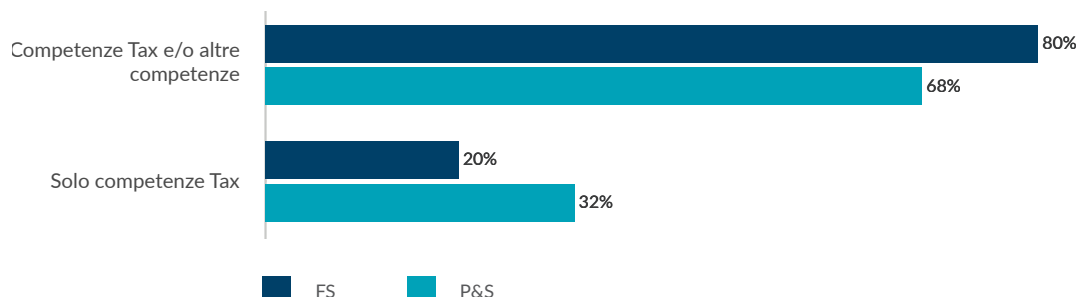
Sezione E – Governance TCF

01 Che tipo di competenze/esperienze ha il Tax Risk Manager?

Considerando 30 entità che hanno già definito l'assetto di Governance del TCF, emerge che il Tax Risk Manager dispone delle seguenti competenze:



Con riferimento al 2024, al fine di evidenziare le peculiarità del comparto industriale (P&S) e di quello bancario e assicurativo (FS), di seguito si riporta il relativo spaccato:



Trend a confronto & Compare PS vs FS

Confrontando i dati dell'Osservatorio 2024 con quelli del 2022/2023, emerge una diminuzione dei Tax Risk Manager aventi unicamente competenze fiscali (30% nel 2024, mentre 57% nel 2022/2023).

Il trend è confermato anche dal verticale dei due comparti, dove un TRM caratterizzato da un profilo di competenze ibrido si riscontra nell'80% dei rispondenti appartenenti al comparto **bancario e assicurativo** (FS) e nel 68% di quelli appartenenti al comparto **industriale** (P&S).

Inoltre, considerando i 17 rispondenti che hanno dichiarato di avere anche competenze in altri ambiti del sistema di controllo interno, emerge che tali competenze sono prevalentemente in ambito:

- Risk Management (47% - 8 entità, di cui 7 appartenenti al comparto **industriale**, mentre 1 al comparto **bancario e assicurativo**);
- Compliance (29% - 5 entità, tutte appartenenti al comparto **industriale**);
- Legale (24% - 4 entità, di cui 2 appartenenti al comparto **industriale** e 2 al comparto **bancario e assicurativo**);
- Internal Audit (18% - 3 entità, tutte appartenenti al comparto **industriale**);
- Doganale/Custom (12% - 2 entità, tutte appartenenti al comparto **industriale**);
- IT/Digital (6% - 1 entità, appartenente al comparto **industriale**).

ANALISI RISPETTO A NOVITÀ NORMATIVE

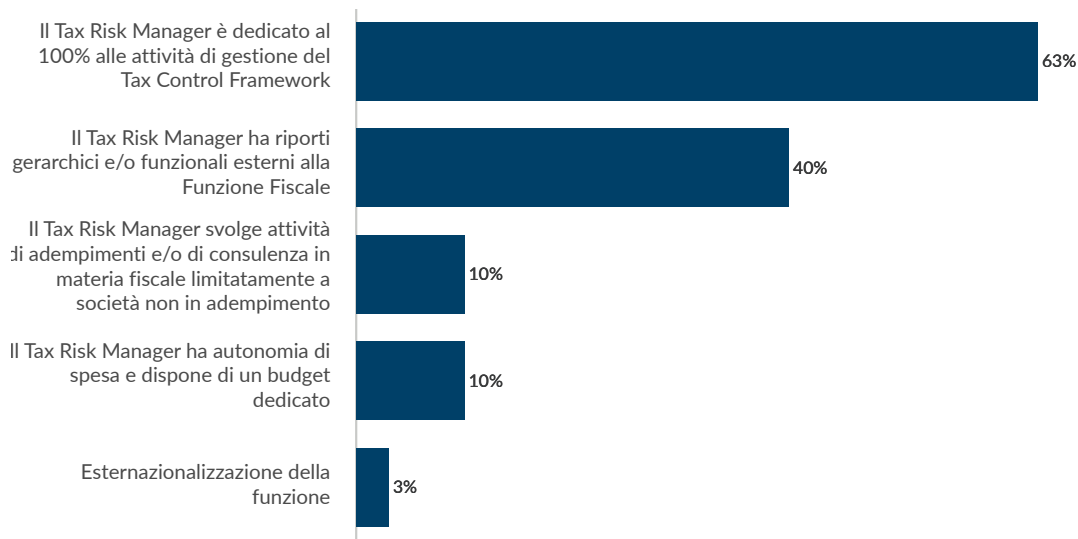
La circostanza per cui un numero significativo di Tax Risk Manager abbia competenze anche in altri ambiti del sistema di controllo interno è coerente con l'aspettativa delle Linee Guida, che incentivano e raccomandano un'interazione costante tra le 3 linee di controllo.

La presenza di competenze diversificate ed eterogenee facilita infatti la sinergia in tali interazioni.

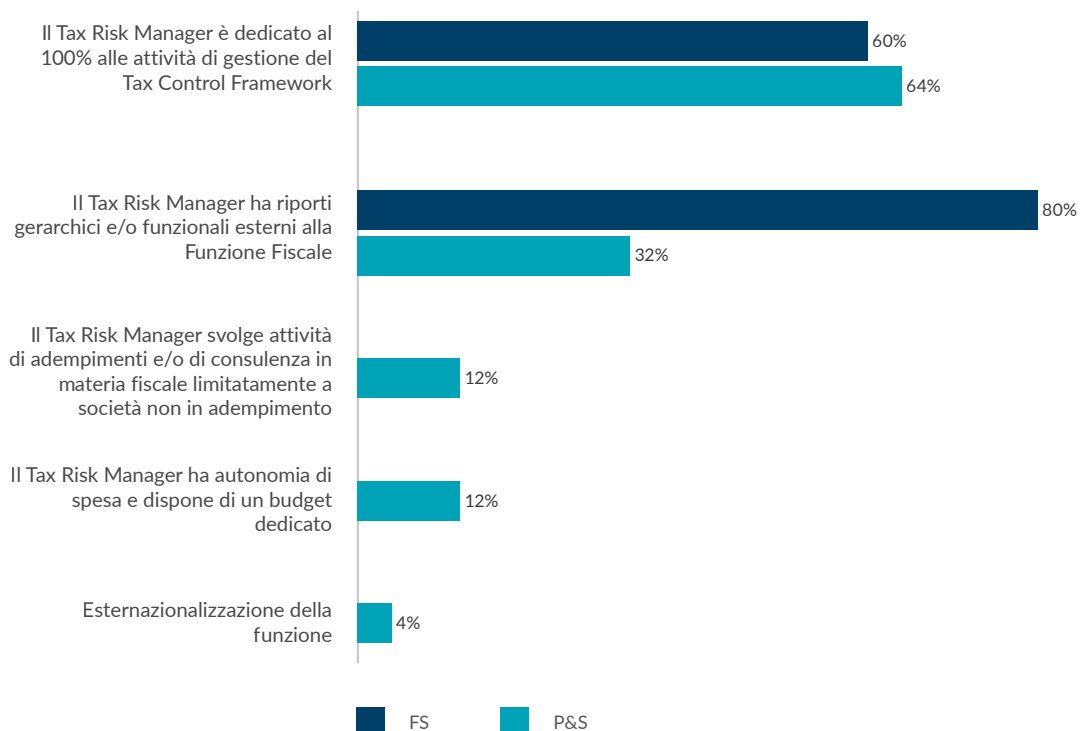
02 Come viene garantita l'indipendenza e la segregazione del Tax Risk Manager?

Novità !

Considerando le 30 entità che hanno già definito l'assetto di Governance del TCF, è emerso che l'indipendenza e la segregazione dello Task Risk Manager vengono garantite secondo le seguenti modalità:



Con riferimento al 2024, al fine di evidenziare le peculiarità del comparto industriale (P&S) e di quello bancario e assicurativo (FS), di seguito si riporta il relativo spaccato:



Nel dettaglio...

Dalla survey emerge quindi che l'indipendenza del Task Risk Manager viene assicurata attraverso modalità differenti a seconda del comparto di riferimento. In linea generale, l'indipendenza viene principalmente garantita dalla circostanza per cui il TRM svolge unicamente attività relative al TCF, oppure attraverso l'istituzione di riporti gerarchici / funzionali esterni alla Funzione Fiscale.

Compare PS vs FS

Dei 19 rispondenti che hanno dichiarato che il Tax Risk Manager è dedicato al 100% alle attività di gestione del Tax Control Framework, 17 (89%) hanno aderito al regime di Adempimento Collaborativo e hanno un fatturato superiore al miliardo (di questi, 14 appartengono al comparto **industriale** mentre 3 a quello **bancario e assicurativo**).

Dei 12 rispondenti che hanno invece dichiarato riporti gerarchici e/o funzionali esterni alla funzione fiscale, 9 aderiscono al regime di Adempimento Collaborativo (di cui 6 appartenenti al comparto **industriale** e 3 a quello **bancario e assicurativo**).

Nello specifico:

- 2 rispondenti (tutti appartenenti al comparto **industriale**) dichiarano un fatturato tra 500 milioni e 1 miliardo;
- 6 rispondenti (di cui 5 appartenenti al comparto **industriale** e 1 a quello **bancario e assicurativo**) dichiarano un fatturato tra 1 miliardo e 5 miliardi;
- 4 rispondenti (di cui 2 appartenenti al comparto **industriale** e 2 a quello **bancario e assicurativo**) dichiarano un fatturato superiore a 10 miliardi.

L'indipendenza quindi viene principalmente garantita tramite l'istituzione di una funzione dedicata e tramite riporti esterni alla Funzione Fiscale. Nello specifico, per il comparto **bancario e assicurativo**, l'indipendenza è assicurata esclusivamente tramite queste due modalità, al contrario del **comparto industriale**, dove le soluzioni adottate sono risultate più eterogenee, benché la maggioranza dei rispondenti abbia comunque optato per dedicare il TRM esclusivamente alla gestione del TCF.

ANALISI RISPETTO A NOVITÀ NORMATIVE

In conformità alle Linee Guida, il TRM, in quanto funzione di controllo di 2° livello, dev'essere indipendente dalle funzioni di 1° e 3° livello.

A tal fine, le relative attività possono essere affidate, per esempio, ad unità dotate di specifiche competenze fiscali, appartenenti alle funzioni di compliance, o, in alternativa, a risorse della funzione fiscale stessa, ma opportunamente segregate a livello organico / funzionale.

Le Linee Guida suggeriscono inoltre di valutare l'opportunità, a seconda delle circostanze, di istituire presidi di carattere compensativo per garantire l'indipendenza del TRM (e.g. comitati endoconsiliari o manageriali).

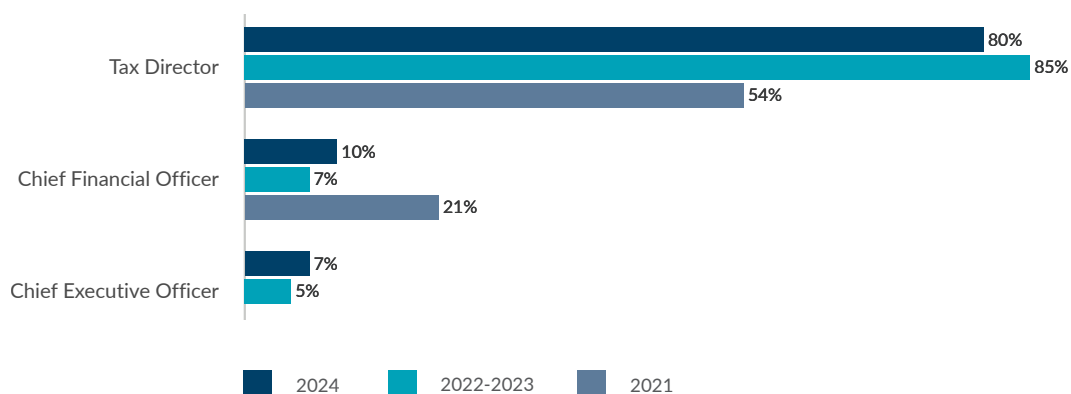
Infine, viene contemplata anche l'eventualità di esternalizzare in outsourcing la funzione. A tale ultimo riguardo, si evidenzia che un solo rispondente, non in adempimento collaborativo operante nel comparto industriale (P&S), ha ad oggi esternalizzato la funzione di TRM. Tale scelta risulta pertanto coerente con quanto previsto dalle Linee Guida.

È quindi ragionevole attendersi un incremento di soluzioni analoghe da parte dei futuri contribuenti che adotteranno il TCF ed entreranno in regime di adempimento collaborativo.



03 A chi riporta gerarchicamente il Tax Risk Manager?

30 delle entità che hanno già definito l'assetto di Governance del TCF, hanno dichiarato che il Task Risk Manager riporta gerarchicamente alle seguenti figure:



Trend a confronto & Compare PS vs FS

Per la maggior parte delle entità (80% - 24 entità) il principale riporto gerarchico è al Tax Director. Il trend è in leggera diminuzione rispetto all'Osservatorio 2022-2023 (85%).

In particolare, con riguardo ai rispondenti che operano nel comparto **industriale**, la percentuale si attesta attorno al 76% (19 entità), mentre per i rispondenti appartenenti al comparto **bancario e assicurativo**, tale soluzione è stata adottata dal 100% (5 entità).

Anche con riguardo ai 21 rispondenti in regime di Adempimento Collaborativo, il trend risulta confermato, in quanto per il 90% (19 entità, di cui 15 appartenenti al comparto **industriale** e 4 a quello **bancario e assicurativo**) il principale riporto gerarchico è al Tax Director, mentre solo per il 10% (2 entità, appartenenti al comparto **industriale**) il riporto gerarchico è al CEO.

ANALISI RISPETTO A NOVITÀ NORMATIVE

Le Linee Guida richiedono che il TCF sia «integrato» anche in ordine alla mappatura dei rischi derivanti dai principi contabili applicati dal contribuente, quale requisito essenziale del sistema di controllo.

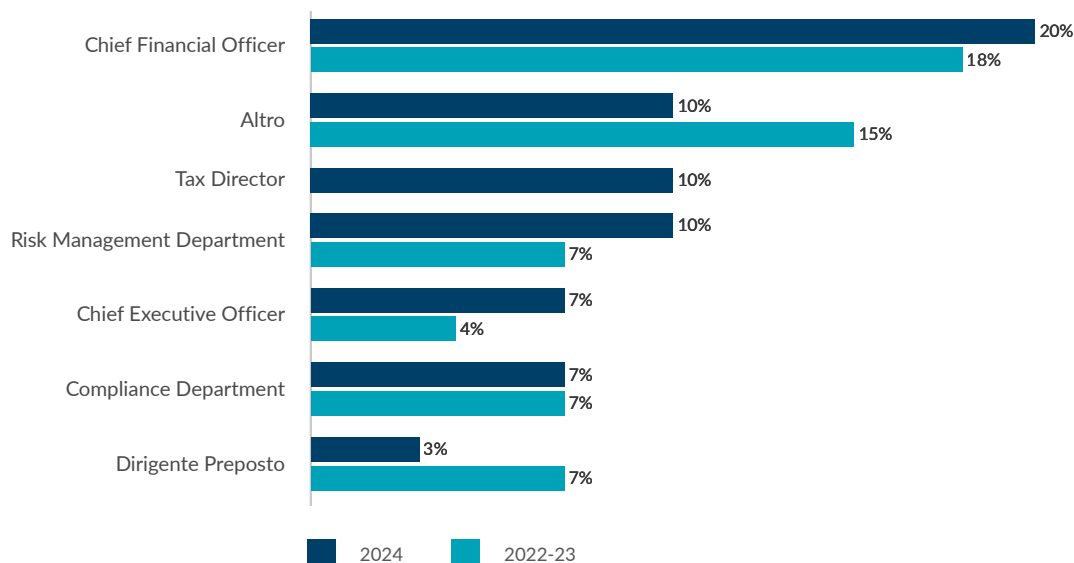
Tale requisito si assume soddisfatto per le entità che hanno adottato un sistema di controllo sull'informativa finanziaria contabile ex Legge 262/2005 (cd. Modello «262»).

In un'ottica prospettica e di progressiva integrazione anche operativa dei due framework di compliance, si potrebbe valutare l'opportunità di porre il TRM a riporto gerarchico del Dirigente Preposto (tendenzialmente individuato nel CFO), che diverrebbe quindi owner di entrambi i Modelli, garantendo una gestione integrata e sinergica delle attività di controllo di 2° livello.

04 A chi riporta funzionalmente il Tax Risk Manager?

Dei 30 rispondenti che hanno già definito l'assetto di Governance del TCF, il 33% (10 entità) ha dichiarato l'assenza di riporti funzionali del Task Risk Manager. Il trend risulta in leggero calo rispetto al 2022-2023 (37%).

Di seguito sono riportati i risultati emersi con riferimento alle 20 entità rispondenti:



Trend a confronto & Compare PS vs FS

Per la maggior parte delle entità (20% - 6 entità) il principale riporto funzionale è il CFO. Il trend risulta in leggero aumento rispetto all'anno precedente (18% - 5 entità nel 2022-2023).

Nel 10% dei casi (3 entità) il principale riporto funzionale è il Risk Management Department con il trend in leggera crescita rispetto al 2022-2023 (7% - 2 entità).

Con riguardo invece al Tax Director, nel 2024, delle 24 entità che riportano gerarchicamente a quest'ultimo, solo 3 entità (13%) vi riportano anche funzionalmente.

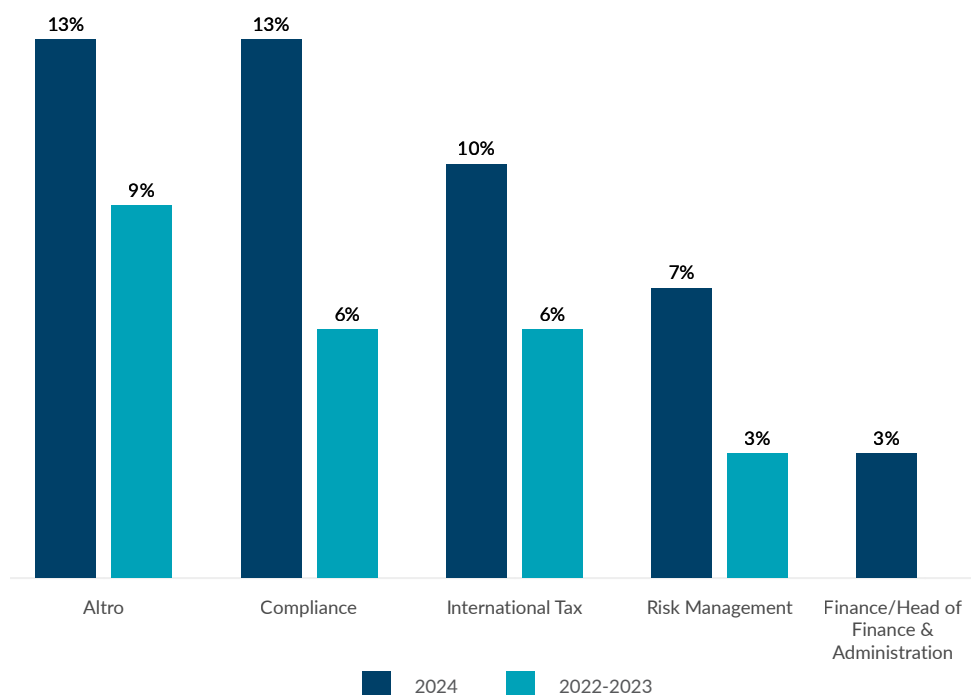
Infatti, 9 entità (37%) hanno dichiarato di non aver previsto riporti funzionali. Dei restanti 12 rispondenti (63%), 3 entità (13%) riportano al CFO, 3 entità (13%) al Risk Management Department, 2 entità (8%) al Compliance Department, 1 entità (4%) al Tax and Legal Department, 1 entità (4%) al Dirigente Preposto, 1 entità (4%) al Compliance Committee, 1 entità (4%) al Comitato Controllo Rischi.

Infine, la risposta "Altro" nel 2024 si riferisce a 3 entità, ciascuna delle quali ha indicato un diverso riporto funzionale: la prima nei confronti del Compliance Committee, la seconda verso il Comitato Controllo e Rischi mentre la terza nei confronti del Tax and Legal Department.

In linea generale, circa il 60% per entrambi i comparti ha indicato un riporto sia funzionale che gerarchico al Tax Director.

05 Il Tax Risk Manager oltre alla gestione nel continuo del Tax Control Framework detiene ulteriori ambiti di responsabilità?

Tra i 30 rispondenti che hanno già definito l'assetto di Governance del TCF, il 60% (18 entità) ha dichiarato che il TRM svolge esclusivamente tale ruolo, in linea con il trend dell'anno precedente (59%), mentre i restanti rispondenti (12 entità – 40%) dichiarano che il medesimo ricopre anche altri ruoli, come di seguito riportato:



Nel dettaglio...

La risposta «Altro» si riferisce a 4 entità che hanno indicato come ulteriori ambiti di responsabilità: (i) disclosure non finanziaria, (ii) Tax Litigation, (iii) Finance e (iv) Head of Tax.

Per quanto riguarda il rispondente che ha dichiarato come ulteriore ambito di responsabilità quello relativo alla funzione finance, è opportuno segnalare che in questo specifico caso l'indipendenza del Tax Risk Manager è comunque garantita tramite un riporto sia gerarchico che funzionale al CEO.

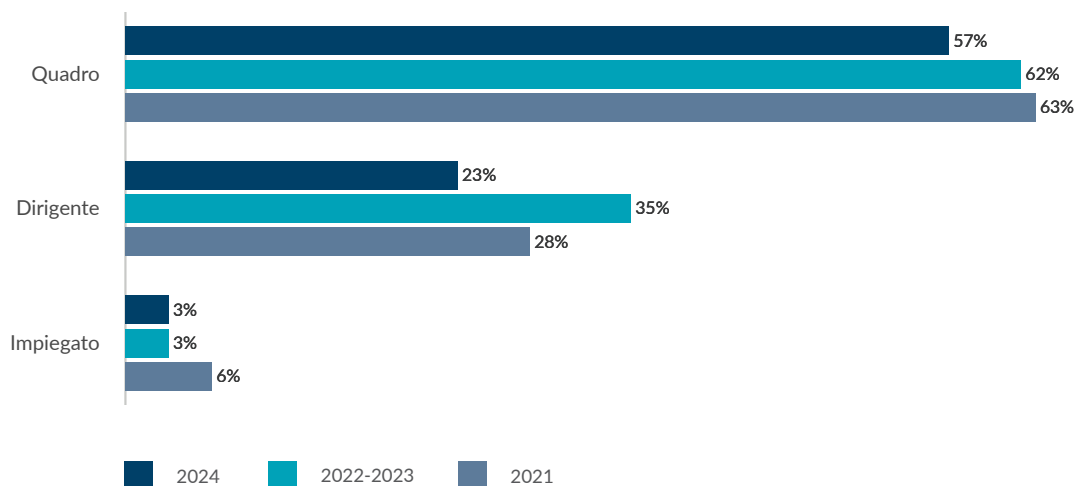
Compare PS vs FS

Anche l'analisi del verticale relativo ai comparti industriale e bancario e assicurativo conferma tale trend, in quanto in entrambi prevale l'assegnazione del solo ruolo di Tax Risk Manager (60% per entrambi i comparti). Nel caso in cui vengano individuati ulteriori ambiti di responsabilità, quello prevalente è la Compliance (12% per il **comparto industriale** e 20% per quello **bancario e assicurativo**).

ANALISI RISPETTO A NOVITÀ NORMATIVE

Dal momento che le linee guida promuovono la creazione di un sistema di controllo interno integrato, è auspicabile, nei prossimi anni, una crescita del numero di TRM che svolgono altresì adempimenti di compliance in ambito 262/231 a beneficio delle attività di monitoraggio e di testing.

06 Qual è il livello di inquadramento aziendale del Tax Risk Manager?



Trend a confronto & Compare PS vs FS

Con riferimento ai 30 rispondenti che hanno già definito l'assetto di Governance del TCF, si evidenzia che, come emerso negli Osservatori degli anni precedenti, la maggior parte delle entità vede il Tax Risk Manager inquadrato o come Quadro o come Dirigente. Con riguardo al comparto **bancario e assicurativo**, tutti i rispondenti hanno invece dichiarato di aver inquadrato il Tax Risk Manager come Quadro.

07/08 Quali sono genere e età anagrafica del Tax Risk Manager?

La distribuzione tra uomini e donne all'interno di questa professione rispecchia una quasi perfetta parità; infatti, per le 22 entità che hanno dichiarato il genere del proprio Tax Risk Manager, il 55% del ruolo risulta essere ricoperto da donne (12 entità), mentre il restante 45% (10 entità) da uomini.

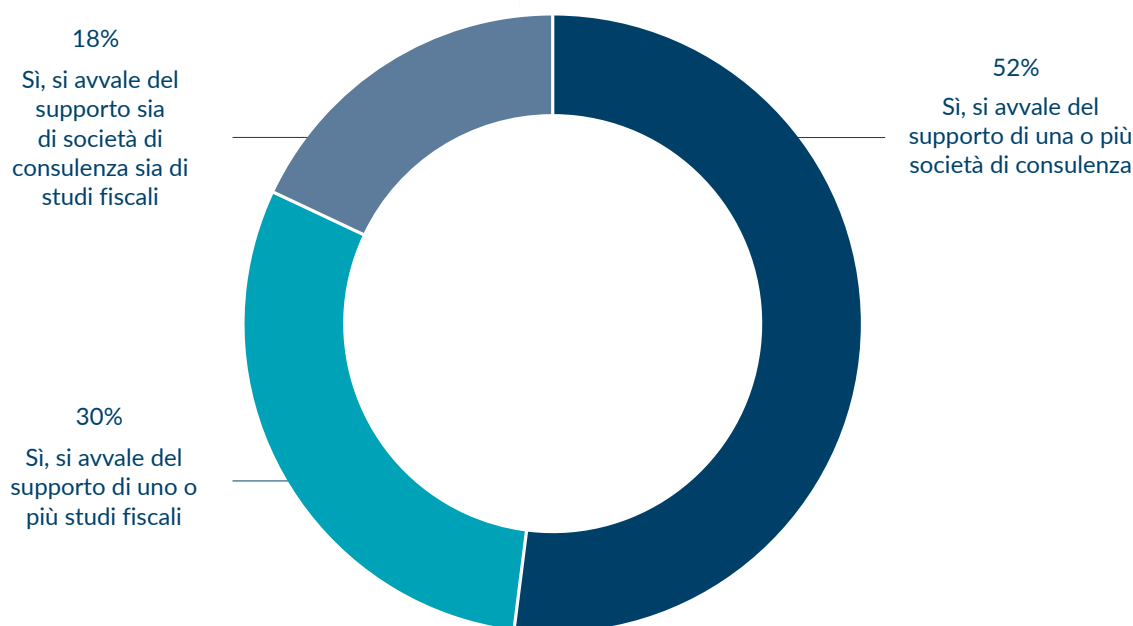
Per quanto concerne il genere femminile, il 50% dei Tax Risk Manager risulta avere un'età compresa tra i 35 e 45 anni.

Invece, per quanto concerne il genere maschile, il 60% dei Tax Risk Manager risulta avere un'età anagrafica superiore ai 45 anni.

Infine, relativamente all'Osservatorio 2024, si è registrato un leggero aumento del numero di donne che ricoprono la posizione del Tax Risk Manager rispetto all'Osservatorio 2022-2023 (55% nel 2024 vs. 52% nel 2022-2023).

09 Il Tax Risk Manager, per la gestione del Tax Control Framework e la gestione delle interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, si avvale del supporto di risorse in outsourcing?

Considerando i 23 rispondenti che si avvalgono di supporto dei consulenti (oltre il 75%):



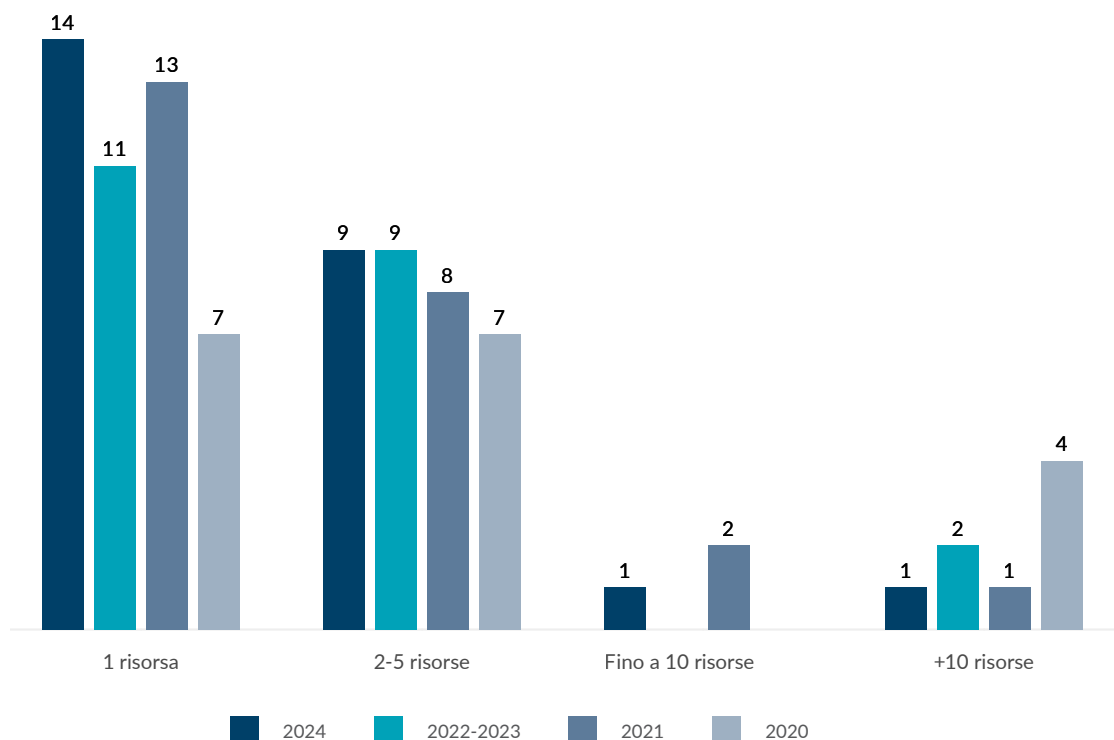
Nel dettaglio...

Vi sono 12 entità (52%) che si avvalgono del supporto di una o più società di consulenza, mentre 7 entità (30%) che si avvalgono del supporto di uno o più studi fiscali.

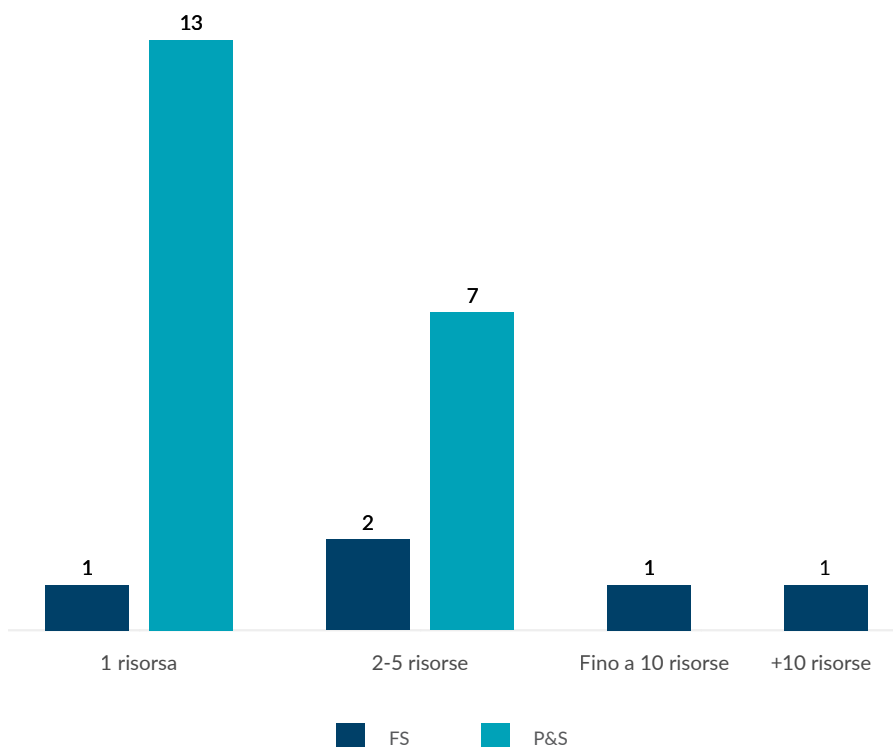
Ci sono poi 4 entità, tutte appartenenti al comparto **industriale**, che si avvalgono sia del supporto di una o più società di consulenza sia di quello di uno o più studi fiscali.

Il trend del grafico viene, inoltre, confermato dal verticale tra comparto **industriale** e **bancario e assicurativo**, in quanto in entrambi i casi il supporto prevalente è quello delle società di consulenza, seguito dal sostegno di studi fiscali.

10 Ove costituita una Funzione aziendale dedicata alla gestione del TCF, da quante risorse (INTERNE) si compone la Funzione?



Con riferimento al 2024, al fine di evidenziare le peculiarità del comparto industriale (P&S) e di quello bancario e assicurativo (FS), di seguito si riporta il relativo spaccato:



Nel dettaglio...

Considerando i 25 rispondenti:

- per 14 entità, la Funzione aziendale dedicata alla gestione del TCF è composta unicamente dal TRM (56% - di cui 13 appartenenti al **comparto industriale** e 1 a quello **bancario e assicurativo**);
- per 9 entità, la Funzione è composta fino ad un massimo di 5 risorse (36% - di cui 7 appartenenti al **comparto industriale** e 2 a quello **bancario e assicurativo**);
- per 1 entità, la Funzione è composta da 5-10 risorse (4% - appartenente al comparto **bancario e assicurativo**);
- per 1 entità, la Funzione è composta da almeno 10 risorse (4% - appartenente al comparto **bancario e assicurativo**).

Delle 14 entità la cui Funzione dedicata al TCF è composta da una sola risorsa (i.e. il TRM), 9 entità hanno un fatturato compreso tra 1 e 5 miliardi (64% - tutte appartenenti al comparto **industriale**), mentre 1 entità (7% - appartenente al comparto **industriale**) ha invece un fatturato compreso tra 5 e 10 miliardi. Nonostante la funzione sia composta da una sola risorsa, 13 entità si avvalgono comunque di una forma di supporto, tramite società di consulenza (6 entità), studi fiscali (5 entità) o entrambi (2 entità).

Dei rispondenti con Funzioni aventi fino a 5 risorse, 1 entità (11% - appartenente al comparto **industriale**) dichiara un fatturato compreso tra 5 e 10 miliardi, mentre 5 un fatturato superiore a 10 miliardi (56% - di cui 4 appartenenti al comparto **industriale** e 1 a quello **bancario e assicurativo**). Infine, l'entità con Funzione composta da più di 10 risorse, appartenente al comparto **bancario e assicurativo**, dichiara un fatturato superiore a 10 miliardi.

Compare PS vs FS

Dall'analisi delle risposte per il comparto **industriale** la scelta organizzativa prevalente è una funzione composta unicamente dal TRM, al contrario del **comparto bancario e assicurativo**, caratterizzato da fatturati più significativi, dove il 40% ha invece dichiarato di avere una Funzione composta da più di 5 dipendenti.

A questo riguardo è significativo che, rispetto ai risultati di cui ai precedenti Osservatori: siano aumentati i rispondenti con funzioni composte da una sola risorsa (14 nel 2024 vs. 11 nel 2022-2023); sia rimasto invariato il numero di entità la cui Funzione è composta fino ad un massimo di 5 risorse (9 entità); sia complessivamente diminuito il numero di entità con funzioni con personale superiore alle 5 unità (da 5 a 10, 1 entità nel 2024 vs. 2 entità nel 2021; max di 10, 1 entità nel 2024 vs. 4 entità nel 2021).

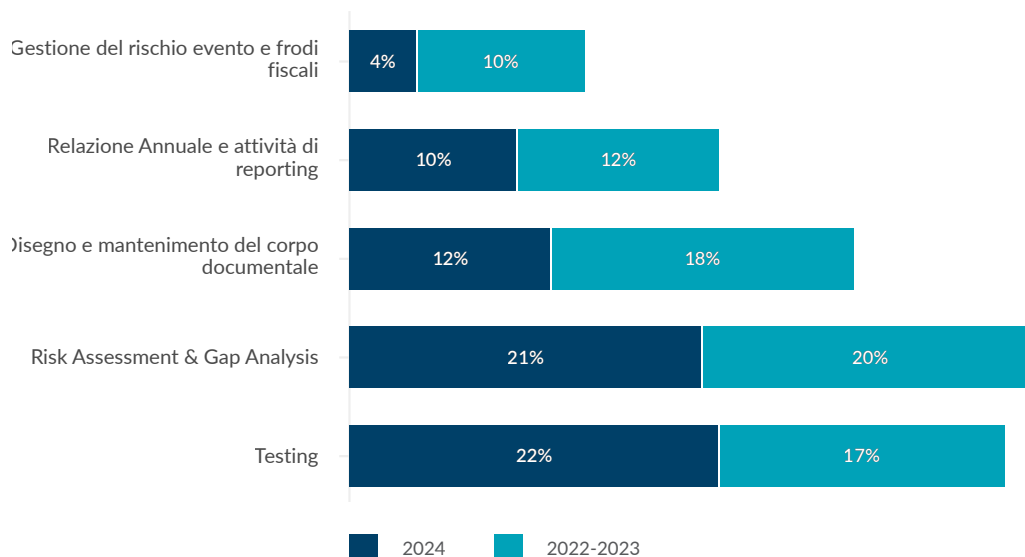
ANALISI RISPETTO A NOVITÀ NORMATIVE

Poiché le Linee Guida hanno introdotto un sistema di controllo che, seppur standardizzato, risulta anche evoluto e integrato con altri sistemi di controllo, si ipotizza che, qualora la società abbia costituito una funzione organizzativa interna, il numero delle risorse allocate possa essere progressivamente incrementato. Tale considerazione è stata peraltro condivisa anche nell'ambito del roadshow «Patti chiari, per imprese forti», organizzato dall'Agenzia delle Entrate, dove è stata evidenziata l'opportunità di un rafforzamento del 10/15% dell'organico del team fiscale, in vista dell'ingresso nel Regime.

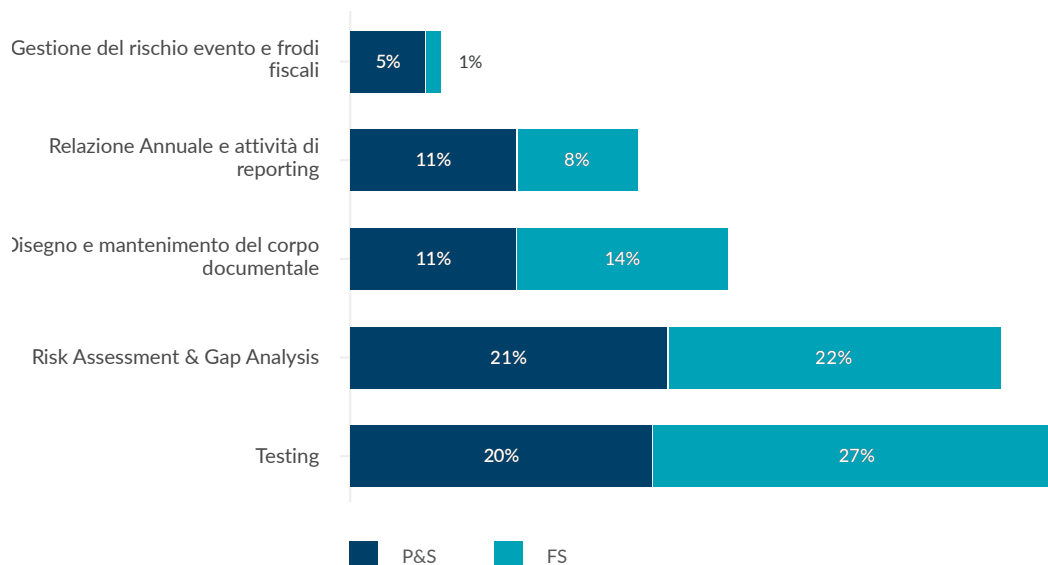
11

Fatto 100 il tempo totale dell'intera struttura della seconda linea TCF (inclusiva degli eventuali consulenti), come è ripartito il tempo tra i seguenti cluster di attività di seguito riportati?

30 entità rispondenti hanno dichiarato quanto segue:



Con riferimento al 2024, al fine di evidenziare le peculiarità del comparto industriale e di quello bancario e assicurativo, emerge il seguente spaccato:



Trend a confronto

Confrontando i dati del 2022/2023 con quelli del 2024, emerge una tendenziale conferma relativa all'allocazione del tempo del Tax Risk Manager.

In particolare, l'effort maggiore risulta essere dedicato alle attività di Testing (17% nel 2022/2023 vs. 25% nel 2024) e di Risk Assessment (20% nel 2022/2023 vs 25% nel 2024).

Compare PS vs FS

Anche considerando il verticale tra **comparto industriale e bancario e assicurativo**, l'effort maggiore si conferma dedicato alle attività di Testing (20% per il comparto industriale e 27% per quello bancario e assicurativo) e di Risk Assessment (21% per il comparto industriale e 22% per quello bancario e assicurativo).

Nel comparto bancario e assicurativo il Tax Risk Manager dedica tuttavia più tempo alle attività di testing rispetto a quanto accade nel comparto industriale.

Allegato – Identikit dei rispondenti

Industry	2024	2022/2023	2021	2020
Industriale/Manifatturiero	31%	31%	33%	30%
Energy & Utilities	8%	14%	10%	26%
Servizi finanziari, assicurativi e immobiliari	11%	13%	19%	20%
Consumer & Retail	6%	13%	7%	7%
Media, entertainment e telecomunicazioni	10%	11%	14%	14%
Farmaceutico & Lifescience	6%	4%	7%	0%
Altri	28%	14%	10%	6%

Settore di appartenenza

Fatturato	2024	2022/2023	2021	2020
> € 10 miliardi	19%	24%	21%	22%
€ 5 miliardi - € 10 miliardi	6%	11%	12%	20%
€ 1 miliardo - € 5 miliardi	35%	42%	28%	37%
€ 500 milioni - € 1 miliardo	19%	11%	19%	9%
€ 100 milioni - € 500 milioni	11%	9%	10%	11%
< € 100 milioni	10%	3%	10%	1%

Fatturato del gruppo di appartenenza

Listed Company	2024	2022/2023	2021	2020
Quotate Italia	32%	36%	33%	43%
Non Quotate	42%	29%	36%	28%
Quotate Estero	19%	25%	24%	22%
Quotate Italia & Estero	7%	10%	7%	7%

Mercato di quotazione

Ruolo Rispondenti	2024	2022/2023	2021	2020
Responsabile Tax gruppo	52%	36%	53%	59%
Responsabile Tax legal entity/ subsidiary	8%	10%	17%	17%
Tax Risk Manager	27%	27%	10%	9%
Altro	13%	27%	19%	16%

Ruolo dei rispondenti

Chi è Protiviti

Protiviti (www.protiviti.com) è un gruppo multinazionale di consulenza direzionale. Accompagniamo il management nei percorsi di trasformazione dei processi, dell'organizzazione, dei sistemi di governance e della cultura aziendale, incorporando nelle nostre soluzioni le tecnologie più avanzate e proponendo metodi sempre innovativi per raggiungere gli obiettivi aziendali.

Nati nel 2002, con sede in California, siamo un network caratterizzato da una presenza internazionale di rilievo con oltre 90 uffici e più di 11.000 professionisti nel mondo. Il nostro portafoglio clienti conta oltre l'80% delle società *Fortune* 100 e oltre l'80% delle *Global Fortune* 500. Siamo nella lista *World's Best Management Consulting Firms* di *Forbes*. In Italia, Protiviti opera dal 2004 nelle sedi di Milano, Torino e Roma e conta 500+ professionisti. Abbiamo lavorato con più di 800 aziende e oltre il 35% delle società quotate. Protiviti è interamente controllata da Robert Half (NYSE: RHI).

Protiviti ha istituito una linea di servizi dedicati alla Tax Cooperative Compliance. Il nostro team dedicato si occupa di supportare i clienti nel disegno, implementazione e gestione nel continuo del sistema di rilevazione, misurazione e controllo del rischio fiscale (c.d. Tax Control Framework), a fini interni così come ai fini dell'ammissione al Regime di Adempimento Collaborativo, in compliance rispetto alle novità normative introdotte dall'Agenzia delle Entrate, con particolare riferimento alle Linee Guida di recente emanazione.

Chi è AFI

L'Associazione Fiscalisti di Impresa è nata quasi 10 anni fa con l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienze, idee e proposte tra i Responsabili Fiscali. Promuove iniziative quali seminari e convegni, sviluppa pubblicazioni e svolge un ruolo di interlocutore "istituzionale" per l'Agenzia delle Entrate, il Dipartimento delle Finanze ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze su tematiche tributarie strategiche e di significativa importanza per le (grandi) imprese italiane. AFI vanta oltre 70 iscritti, rappresentanti le più grandi aziende operanti in Italia.

Contatti

Cristina Peano
Managing Director, Protiviti
cristina.peano@protiviti.it

Serena Bertone
Associate Director, Protiviti
serena.bertone@protiviti.it

Massimo Ferrari
Presidente, AFI
massimo.ferrari@pirelli.com

Protiviti | ASTRO (Assistant Solution for Tax Risk Officer)

In un contesto sempre più digitale, per le funzioni fiscali è imperativo dotarsi di soluzioni informatiche a supporto dei propri processi, sia dichiarativi sia di monitoraggio del rischio fiscale.

Protiviti ha sviluppato, su Microsoft Power Platform, una soluzione per la digitalizzazione end-to-end delle attività di gestione e monitoraggio del Tax Control Framework (sistema di gestione e controllo del rischio fiscale).

Tale soluzione è allineata alle Linee Guida dell'Agenzia dell'Entrate 2025 ed è dotata di funzionalità che consentono di generare file nel formato richiesto dall'Agenzia per la trasmissione della matrice rischi-controlli.

Vuoi saperne di più?



Quali sono le principali funzionalità dell'applicativo?



Face the Future with Confidence[®]

protiviti[®]
Global Business Consulting

www.protiviti.it



www.afi.it